Anno 57 - Numero 8

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 10 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

L'accordo per le riparazioni raggiunto a Cannes

La laboriosa giornata di ieri - I colloqui fra i tre "premiers"

Giornata di preparazione

L'atteggiamento dell'Italia

CANNES, 8 — La giornata odierna è stata molto laboriosa, sebbene si possa considerare come una giornata di attesa e di preparazione. Alle ore 10 ha avuto luogo una riunione degli esperti per concretare i termini su alcuni punti delle riparazioni da parte della Germania. Per l'Italia partecipavano il comm. D'Amelio commissario per le riparazioni a Parigi, il comm. Barone, consigliere delegato di Stato rappresentante a Roma dell'ufficio per le riparazioni e il comm. Conti Rossini direttore generale al ministero del tesoro.

Questi nostri esperti, prima della riunione, avevano avuto un lungo colloquio col presidente del consiglio on. Bonomi.

Alle ore 11 essi, isieme coll'on. Raineri, non essendo ancora giunto l'on. De Nava che è arrivato nella sera, hanno partecipato ad una riunione dei ministri delle finanze alleati. Tale riunione non è pervenuta ad alcuna conclusione. E' stato convenuto che alcune questioni debbono essere approfondite ulteriormente.

Intanto si preparava una riunione nel pomeriggio per la formazione di un organismo finanziario che dovrà operare nella Europa orientale, proseguendo così i lavori già iniziati recentemente a tale scopo dagli esperti a Parigi.

Come a Parigi, la riunione odierna è stata presieduta da Loucher. Erano presenti lon. Raineri per l'Italia, Evons per l'Inghilterra. Erano inoltre presenti gli esperti che parteciparono ai lavori di Parigi, cioè rappresentanti cospicui della Banca del commercio e dell'industria italiana. Questa nostra speciale delegazione tecnica aveva già avuto lunghi precedenti colloqui con l'on. Bonomi circa lo atteggiamento da tenere e, d'accordo fu convenuto che l'atteggiamento dell'Italia, debba essere indirizzato decisamente a richieder nel futuro organism ofinanziario che deve essere costituito dalle maggiori potenze, una posizione di parità dell'Italia con le altre grandi potenze.

La breve seduta di domenica

CANNES, 9 — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» telegrafa:

La breve riunione di ieri sera del consiglio Supremo ha avuto per risultato di impostare esattamente la questione delle riparazioni tedesche. Gli esperti avevano dato al loro lavoro un indirizzo troppo generico ed avevano discusso questioni di carattere generale, senza giungere a formulazioni precise; però la relazione di Theunis sul lavoro degli esperti lasciò insoddisfatto il consiglio Supremo. Di questa insoddisfazione si fece interprete Lloyd George, con molta vivacità, l'on Bonomi con più pacata parola e l'on. Briand consentendo nelle critiche e nei suggerimenti dei prim due.

L'on. Bonomi osservò a questo proposito che occorreva prendere a base della discussione il progetto uscito dai colloqui di Londra, progetto che può quindi presumersi rappresenti già una ragionevole transazione dei due punti di vista francese e inglese. Quel progetto, che l'Italia accetta in massima, salvo le manifestazioni che intende introdurvi, specialmente per quanto riguarda la ripartizione delle riparazioni stesse, può e deve formare la traccia sicura dell'ulteriore lavoro degli esperti.

Avendo il consiglio aderito a questo suggerimento, il lavoro degli esperti dovrà ridursi a raccogliere sui vari punti del progetto di Londra le osservazioni e le contro-proposte di ciascuno degli alleati.

La seduta di sabato sera ha messo in luce anche un'altra lacuna del lavoro degli esperti, poichè il Belgio insiste nel chiedere le ragioni finanziarie per cui (secondo il progetto di Londra) si limitano i pagamenti della Germania nell'anno in corso; è parso opportuno che i delegati tedeschi espongano al Consiglio Supremo, se il Consiglio crederà di averne bisogno, i chiarimenti e i dati relativi alla potenzialità finanziaria della Germania. Avendo tutti gli alleati riconosciuta questa opportunità, il delegato francese Loucheur ha redatto il dispaccio che convoca a Parigi i delegati tedeschi, con l'intesa che ?? ??

La ripartizione delle riparazioni in natura

CANNES, 8. — Secondo il corrispondente del «Petit Parisien» da Cannes: Sui 1750 milioni in natura che la Germania dovrebbe pagare in virtù dell'accordo di Wiesbaden, la Francia percepirebbe 1250 milioni nel 1922, 1000 milioni nel 1923-24 sul totale dei versamenti in danaro dal 1921-22, ossia 1700 milioni. L'Inghilterra percepirebbe 500 milioni per le spese di disoccupazione la Francia una somma eguale corrispondente alla stessa percentuale. Il Belgio percepirebbe il resto ossia 700 milioni. Infine il costo dell'esercito di occupazione verrebbe fissato in 220 milioni di marchi oro per ogni anno a datare dal 1. marzo prossimo più una somma che verrà ulteriormente

Il problema delle riparazioni

prospettato dalla nostra delegazione

CANNES, 9. — Dall'inviato speciale dell'Agenzia Stefani:

I principali punti intorno ai quali gli esperti coi ministri finanziari continuano a discutere circa il problema delle riparazioni tedesche sono i tre seguenti: Primo — Si deve opporre no conceder una parziale dilazione nei pagamenti alla Germania di caso affermativo, tale dilazione farà sempre obligo alla Germania di versare entro l'anno corrente 500 milioni di marchi oro in contanti, in quattro rate mensil di 124 milioni ciascuna e 1750 milioni di marchi oro in natura. La tendenza prevalente è quella di concedere questa parziale dilazione dei pagamenti, però specialmente da parte del Belgio (che è il più interessati avendo il diritto di priorità nella percezione dele riparazioni) si fa resistenza alla accennata proposta che è invece il risultato dele conversazioni tenute a Londra tra Briand Loyd George.

Secondo — Come deve essere divisa tra gli alleati la somma di 500 milioni di marchi oro in contanti che la Germania dovrebbe versare oltre l'annata?

Poichè l'accordo firmato nel giugno 1919 da tutti gli alleati stabilisce che prima d'ogni cosa hanno priorità le spese per gli eserciti d'occupazione e subito dopo la priorità spetta al Belgio, la questione dovrebè facilmente essere risolta. Invece essa si complica per l'esistenza dell'accordo intervenuto, a scopo quando a Parigi veniva fissata la ripartizione del primo miliardo di marchi oro già versato dalla Germania. Fu allora convenuto che le spese dell'occupazione inglese fossero rimborsate non interamente, ma solo in parte per meno di mezzo miliardo; che le spese di occupazione francese non fossero prelevate dalla somma già versata dai tedeschi ma venissero compensate col carbone della Sarre e che quindi al Belgio per la sua priorità toccasse toccasso tutto il resto ossia oltre mezzo miliardo di marchi oro.

Ma ora invece la Francia che mai volle ratificare l'accordo del 19 agosto scorso domanda che una parte delle proprie spese di occupazione sia rimborsata sul montante. Si farebbe cioè un blocco del miliardo e mezzo da versare prossimamente ed in base alle priorità stabilite concordemente nel 1919 si preleverebbero anzitutto le spese delle occupazioni inglese e francese per assegnare il rimanente al Belgio. Come è noto l'Italia non ha occupazioni in Germania. Si comprende che il Belgio si opponga alla modificazione dell'accordo dell'agosto scorso e l'Italia sebbene senza spese di occupazione in Germania da farsi ancora rimborsare sta negoziando il suo eventuale consenso a tale modifica per l'accord odell'agosto 1920 non ratificato dalla Francia.

Terzo Riparazioni in natura da consegnarsi dalla Germania entro il 1922 ammonterebbero a 1730 milion di marchi oro dei quali 1250 per la Francia che ha in suo favore anche lo accordo franco-tedesco di Wiesbaden e mezzo miliardo per gli altri alleati. Ma a parte il fatto del rapporto tra le due cifre suddette intorno a cui è ora viva la discussione e la attenzione degli esperti va portandosi sull'esame della possibilità di assorbire simili ingenti consegne in natura. La Francia riconosce che non è facile utilizzare o collocare entro un anno una quantità così cospicua di materiale e propone essa stessa di diminuire per sè la misura. Anche l'Italia studia il problema ed è propensa a ritenere che una massa di riparazioni in natura del valore di oltre duecento milioni di marchi oro, cioè quasi 1250 milioni di lire italiane potrebbe rappresentare l'estremo limite della nostra capacità di assorbimento. Si comprende che tale limitazone di assorbimento delle consegne in natura rimette in discussione la misura delle riparazioni nostre in contanti. Così, pertanto, si prospetta in questo momento il grave problema delle riparazioni per gli altri alleati, come per l'Italia.

I particolari dell'accordo

PARIGI, 9. — Il Journal pubblica il seguente dispaccio da Cannes: Ecco le cifre sulle quali si sono finalmente messi d'accordo i periti per le riparazioni: Nel 1922 si chederanno alla Germania anzichè i tre miliardi dovuti, 700 milioni in numerario e 1350 milioni in merci. Sulla prima cifra il Belgio percepirà 450 milioni e la Francia 200, gli altri paesi dell'Intesa si dividerebbero il resto. Per le merci 100 milioni andrebbero al Belgio, 1250 milioni alla Francia che vedranno così consacrate con la cauzione del consiglio supremo l'accordo concluso a Wiesbaden con i tedeschi. Una sola restrizione verrebbe recata alla sua durata che sarebbe limitata a tre anni. Rimane da decidere se un ultimatum sarà mandato alla Germania alla fine della conferenza. Lloyd George è contrario, ma il Belgio lo esige come una garanzia essenziale.

Superata quest'ultima difficoltà i capi dei governi comunicheranno alla conferenza le conclusioni cui sono giunti, nel caso in cui questa dichiarazione venisse fatta domani i delegati tedeschi verrebbero immediatamente invitati a recarsi a Cannes ove potrebbero essere uditi mercoledì.

Le lunghe cordiali conversazioni

fra cinque ministri

CANNES, 9. — Dall'inviato speciale dell'agenzia stefani:

Stamane si è avuta una maggiore attività di conversazioni private fra le varie delegazioni. Mentre infatti i ministri finanziari e i tecnici facevano lunghe riunioni intorno alla questione delle riparazioni e alla creazione di un organismo finanziario per la ricostruzione della Russia avvenivano anche importanti conversazioni di natura politica. L'on. Bonomi alle 10,30 si recava da Lloyd George e conferiva con lui altra mezz'ora. Alle 13 al Club del Golf facevano colazione insieme i tre ministri degli esteri Lord Curzon e marchese Della Torretta e dopo la colazione seguiva un lungo scambio di idee fra i cinque uomini politici.

L'invito Lenin

alla Conferenza di Genova

ROMA, 8. — In seguito alla decisione presa del Consiglio Supremo a Cannes, il Governo italiano per mezzo della delegazione economico russa a Romo ha invitato Lenin ad intervenire alla Conferenza che avrà luogo a Genova.

De Nava conferisce coi ministri inglesi

CANNES, 9. — Ieri sera il Cancelliere dello scacchiere Horne e il ministro della guerra Evans si sono recati presso il ministro De Nava col quale hanno conferito per un'ora tanto sul tema finanziario in generale quanto su particolare. L'on. De Nava ha partecipato ad una adunanza alla quale sono intervenuti i ministri finanzieri e nella quale è stato discusso il problema delle riparazioni. Stamane alle ore 14 ha luogo l'adunanza del comitato per il problema russo. Alle ore 6 del pomeriggio si riunirà il Consiglio Supremo.

Il 9 gennaio al Pantheon

ROMA, 9. — Stamane ricorrendo il 44 anniversario della morte di Re Vittorio Em. II molte rappresentanze si sono recate al Pantheon a deporre fiori sulla sua tomba. Alle 11,30 è giunta la rappresentanza municipale composta dal Sindaco Valli, dall'Assessore Raimondi e dal Segretario Generale Mancini, preceduta dal Gonfalone Municipale dei Vigili che portavano una grande corana dall'oro coi nastri dai colori municipali. La rapresentanza si è recata presso la tomba di Re Vittorio Em. e quindi presso quella di Re Umberto per firmare i registri.

Il premio del Re Galantuomo

BOLOGNA, 9. — Ricorrendo l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II stamane alle ore 10 nell'aula magna della R. Università alla presenza delle principali autorità civili e militari del corpo accademico, di molti studenti ed invitati ha avuto luogo l'annuale distribuzione del premio che porta il nome del Re Galantuomo. E' stato anche assegnato il premio reale di lire 700 istituito da S. M. il re Vittorio Em. III in memoria di Augusto Righi. Tale premio è stato diviso in parti eguali tra il prof. Archiero Bernini dell R. Istituto Tecnico di Genova e il prof. Silvio Insanna dell'Università di Genova. Ha pronunciato un discorso il prof. Emilio Costa sull 7. centenario dell'Università di Padova, e l'oratore è stato vivamente applaudito.

La visita a Catania del Ministro della Guerra

Le entusiastiche accoglienze dei combattenti

CATANIA, 8. — L'on. Ministro Gasparotto ed il sottosegretario on. Macchi hanno oggi visitato le caserme, accompagnati dal Generale Bassi, comandante il dodicesimo corpo di armata, dal sindaco e dal Prefetto.

Quindi si sono recati alla sede dell'Associazione dei combattenti dove sono stati accolti con grande entusiasmo dai numerosissimi soci presenti. Hanno pronunciato discorsi il delegato provinciale dell'Associazione e l'on. Macchi. Ha risposto l'on Ministro Gasparotto, portando il saluto del Governo ed il suo personale; confermando l'interessamento del gabinetto in favore dei gloriosi reduci dela grande guerra ed annunciando che sono allo studio nuovi provvedimenti in favore dei mutilati e dei combattenti. L'on. Gasparotto e l'on. Macchi, vivamente applauditi, hanno quindi lasciato i locali dell'Associazione ed hanno continuato la visita dei vari istituti cittadini, ovunque fatti segno a vive manifestazioni di simpatia. Nel pomeriggio l'on. Ministro con l'on. Macchi hanno assistito alla inaugurazione della lapide ai dazieri caduti in guerra e nelle due cerimonie ha pronunciato applauditissimi patriottici discorsi. Il Municipio ha infine offerto un ricevimento in onore del Ministro, al quale sono intervenuti parecchi deputati e senatori e molte autorità e ontabilità cittadine.

CATANIA, 8. — Stamane l'onorev. ministro Gasparotto e l'on. sottosegretario on. Macchi accompagnati dalle autorità hanno visitato le regioni etnee ricevendo ovunque calorose dimostrazioni. Stasera gli on. Gasparotto e Macchi hanno aprtecipato a un banchetto offerto in loro onore dal comune e dalla provincia. Hanno brindato applaudito il sindaco e il presidente del consiglio provinciale ai quali hanno risposto gli on. Gasparotto e Macchi applauditissimi.

I volontari di guerra

della Venezia Giulia e Dalmazia

ROMA, 9. — Il Ministero dela Guerra comuni: Con recente deliberazione del Consiglio dei ministri è stato stabilito che il distintivo di onore per gli ex-irredenti italiani che parteciparono alla campagna di guerra 1915-18 di cui al R. Decreto n. 1026 venga modificato il modo da comprendere anche i dalmati volontari di guerra. Il distintivo in parola consisterà quindi in un nastro di color bianco portante in ricamo gli stemmi delle città di Trieste Trento e Zara.

La fine dello sciopero delle maestranze elbane

ROMA, 9. — Dopo lunghe e laboriose trattative condotte innanzi al Ministero del lavoro on. Beneduce dalle Società interessate e dalle varie organizzazioni operale sono state definite le condizioni a favore delle maestranze Elbane. In settimana sarà ripreso il lavoro.

Un ministro inglese a Roma

ricevuto all'Internazionale verde

ROMA, 7. — Oggi il ministro di agricoltura on. Mauri, ha offerto nei saloni del ministero un ricevimento in onore di sir Arthur Griffith Boscawen ministro di agricoltura inglese di passaggio a Roma. Al ricevimento sono intervenuti il ministro dell'industria on. Belotti, il sottosegretario on. Spada, il vice presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura Louis, delegati delle varie nazioni presso l'Istituto stesso.

Agli intervenuti è stato offerto un rinfresco. L'on. Mauri ha preso la parola per salutare il suo collega inglese e ha rilevato lo eloquente esempio dell'Inghilterra, la quale pur avendo un primato che è tradizione nel la economia industriale e manifatturiera è stata la prima nel largo periodo del dopo guerra ad affermare la necessità del ritorno alla economia rurale e alla produzione terriera. Ha ricordato il motto di Lloyd George: l'aratro è la nostra speranza e si è compiaciuto che mentre i capi dei due governi inglese ed italiano procedono uniti nel convegno di Cannes alla preparazione di una più efficace opera di ricostruzione economica e politica i due rispettivi ministri dell'agricoltura possono affermare concordi il proposito di rivendicare in questa nuova azione redentrice il posto dovuto all'industria della terra che è la [illegible] fortuna dei popoli. L'onor. Mauri ha concluso compiacendosi che il ministro inglese abbia oggi onorato della sua visita l'istituto internazionale di agricoltura sorto dal connubio fecondo della iniziativa anglo-sassone e della tradizione latina per la munificenza del nostro sovrano ed ha augurato che il connubio si traduca nello sviluppo di una intensa opera di progresso agrario e nel fiorire di una nuova civiltà consacrante la fratellanza delle genti nel lavoro e nella pace.

Il ministro inglese ha risposto ringraziando l'on. Mauri per la cordialità con la quale è stato ricevuto quantunque non sia venuto in Italia in forma ufficiale ha soggiunto di avere visitato stamane l'istituto internazionale di agricoltura, interessandosi molto al suo funzionamento perchè pensa che oggi l'agricoltura divenuta di interesse internazionale è più che mai la base della pacificazione dei popoli l'origine della sana e solida ricchezza sociale.

Il ministro inglese dopo aver elogiato l'opera dell'on. Mauri ha concluso esprimendo l'augurio che la collaborazione fra l'Italia e la Inghilterra diventi sempre più intima durante la pace come fu intima durante la guerra.

Il sequestro dei beni

agli amministr. della "Sconto"

ROMA, 9. (notte per telefono). — L'Epoca, dice che ieri l'avv. Tibaldi si è recato al domicilio dell'on. Medici del Vascello a Valle Giulia e a quello del marchese Socii che facevano parte del consiglio di amministrazione delle «Sconto» per procedere alle operazioni di sequestro dei loro beni. Tanto l'on. Medici quanto il marchese Solari hanno eccepito la illegalità del sequestro dichiarando essere incostituzionale il Decreto che lo ordina.

Identiche operazioni sono state quindi compiute presso le abitazioni del comm. Pogliani e dei fratelli Perrone e presso la società nazionale elettrica di cui è il sen. Marconi presidente. Essendosi accertato che il sen. Marconi non ha accertato che il sen. Marconi non ha beni utili presso la società in parola e non è possessore di azioni della società stessa è stato redatto nei suoi confronti verbale negativo.

I risultati del censimento a Venezia

VENEZIA, 9. (notte per telefono). — L'ufficio di censimento ha ultimato i suoi spogli per determinare la popolazione che si trovava presente a Venezia alla data del 1. dicembre ed è risultato che la popolazione complessiva dell'intero comune è di 171339 persone in confronto del 1400025 persone censite nel 1911.

I comm. Vidoni quarto commissario giudiziale

ROMA, 9. (notte per telefono). — Si afferma che i tre commissari giudiziali per la moratoria della Banca di Sconto hanno deliberato di associarsi un quarto commissario tecnico nella persona del comm. Vidoni della Banca d'Italia.

Verso un accordo

ANGLO-FRANCESE ?

LONDRA, 8. — Giunge notizia da Cannes che Lloyd George e Briand hanno avuto conversazioni in vista di giungere alla conclusione di un accordo anglo-francese, destinato a garantire il mantenimento della pace in Europa. Questo accordo avrebbe lo scopo di assicurare l'applicazione del trattato di Versailles, il quale non ha potuto entrare in vigore, non essendo stato ratificato dagli Stati Uniti. L'accordo si occuperà specialmente del caso di una aggressione della Germania contro la Francia. In questo caso dovrà essere assicurato il concorso militare dell'Inghilterra.

PARIGI, 9. — La questione di un accordo anglo-francese continua a suscitare ogni giorno grande interesse. I giornali affermano che Briand ha consegnato ieri mattina a Lloyd George un suo memorandum a questo riguardo. Dal canto suo Lloyd George esporrà il suo modo di vedere in una nota che sarà senza dubbio pronta stamane.

Secondo il Journal Parisien scrive che non è impossibile che prima della fine della conferenza di Cannes si giunga a un accordo provvisorio redatto nella forma dovuta. Dopo si procederà ala liquidazione di tutte le questioni sulle quali laFrancia e l'Inghilterra non sono d'accordo per esempio la questione d'oriente, la questione coloniale come quella di Tangeri, ecc.; infine verrebbe l'accordo europeo di cui la conferenza di Genova permetterebbe forse di gettare le basi.

Il Petit Journal dice che vi sono alcuni punti sui quali l'accordo deve essere raggiunto pure, in quanto concerne il patto di garanzia. Uno di questi punti è senza dubbio il più importante concerne la limitazione chiesta dall'Inghilterra del tonnellaggio francese stabilita in marchi carta.

L'accordo anglo-irlandese è un fatto compiuto

ha approvato il trattato di Londra com 64 voti contro 57

Nell'apprendere che il Dail Eireann aveva ratificato il trattato fra la Inghilterra e l'Irlanda De Valera ha rassegnato le dimissioni. In un discorso pronunciato oggi De Valera ha dichiarato che una occasione unica per stabilire una pace durevole fra l'Inghilterra e l'Irlanda è stato perduta ancora una volta col trionfo della forza brutale della ragione sul diritto. Noi però, ha soggiunto De Valera, continueremo egualmente a combattere per la nostra libera determinazione.

Alla conferenza pel disarmo

Inglesi e francesi esitano ad abolire i gas asfissianti

WASHINGTON, 8. — Nella seduta di ieri del Comitato per la limitazione degli armamenti, il signor Hughes ha annunciato che il sottocomitato tecnico aveva, a maggioranza, dichiarata impossibile la proibizione dell'uso di gas velenosi in guerra, ma che la delegazione americana, udito il parere delle autorità militari e navali americane, era di avviso che la conferenza dovesse approvare una mozione intesa a proibire l'uso dei gas asfissianti.

Il signor Root ha pertanto proposto la seguente mozione «Poichè tutto il mondo civile ha giustamente condannato l'uso in guerra di liquidi asfissianti e di altre sostanze e metodi analoghi e poichè è stato proclamato il divieto di tale uso in trattati ai quali hanno partecipato la maggioranza delle potenze civili, le potenze firmatarie, allo scopo che questo divieto venga universalmente accettato come parte del diritto delle nazioni, dichiarano di aderire a tale divieto e si accordano tra di loro per osservarlo, invitando tutte le altre nazioni civili ad aderirvi.

Il senatore Schanzer ha dichiarato che la Legazione italiana accetva con soddisfazione alla proposta americana ricordando che il rappresentante dell'Italia aveva già proposto il divieto dell'uso dei gas in seno alla sottocommissione tecnica. Ha aggiunto che la delegazione italiana riteneva che questa deliberazione avrebbe ottenuto indubbiament il consenso delle altre nazioni e che sarebbe stata registrata come uno degli atti più importanti della conferenza e come un'alta affermazione dei sentimenti di giustizia e di civiltà ai quali essa ha inspirato i suoi lavori. Le delegazioni inglese, francese e giapponese si sono riservate di rispondere.

I giornali commentano con simpatia il discorso del senatore Schanzer e pongo in rilievo l'azione dell'Italia a favore della proibizione dei gas asfissianti.

Le elezioni nel Friuli Orientale

I due blocchi a Gorizia

Iersera il gruppo d'azione friulano si di nuovo all'acciato a partito repubblicano il quale aveva deliberato, come sapete l'intransigenza e si è potuto così costituire l'ala sinistra dei partiti italiani creando una situazione che i fanatici soltanto non possono giudicare pericolosa, ma della quale non sarebbe giusto dare tutta la colpa al direttorio di quel gruppo.

Si doveva fare qualsiasi sacrificio da una parte e dall'altra e fra uomini leali e che si stimano vicendevolmente era possibile, per tenere insieme tutte le forze nazionali liberali e lasciare in disparte il gruppo politico logicamente intransigente e col quale — in ogni eventualità — non appariva possibile costituire una amministrazione.

E' pertanto più che mai necessario che l'appello del comitato elettorale cittadino venga accolto da tutti gli uomini di buona volontà, se si vuol salvare il presente e provvedere all'avvenire della nostra cara città.

Sembra dalle notizie che si spargono che gli avversari nazionali intransigenti siano incontesa fra di loro; si parla perfino di un disastro fra i comunisti per la posizione in cui si è messo l'on. Tuntar. Non bisogna prestar fede a queste notizie che sono senza dubbio esagerate o sparse a scopo d'inganno. Per quanto baruffe facciano ora, il giorno 22 gennaio i comunisti si recheranno compatti a votare la loro lista.

Lostesso, con più ragione, devesi dire degli slavi che continuano ad essere lavorati dalla propaganda di Lubiana, oggi accentuata anche in forme insidiose come ha denunciato un giornale Veneziano, che non fu ancora da nessuno smentito.

Per fronteggiare questi avversari e rendere meno grave la divisione, di cui i maggiori responsabili si pentiranno amaramente, occorre impiegare la massima energia onde raccogliere tutte le forze quali e dove esse siano. Occorre gettare l'allarme perchè il pericolo è reale checchè vadano dicendo i leggieroni che abbiamo conosciuto nelle elezioni delo scorso maggio; occorre svegiare coscienze, rendere tutti convinti della necessità di compiere il proprio dovere per salvare non solo il patrimonio economico, ma la nostra augusta civiltà.

Le elezioni a Gradisca

Nella nostra città l'atto elettorale si svolgerà in due sezioni, nella prima sede del municipio fungerà da commissario elettorale giudice distrettuale Petronio dott. Guido; nella seconda in via Maccari nella casa della signora Malia Prister fungerà da commissario l'amministratore superiore dell'ufficio imposte Ottavio Marizza.

A Sagrado il maestro di posta Giuseppe Cappello a Romans il signor Francesco Candussi a Versa il signor Pino Godina, Aviliesse il cav. Marcuzzi, a Mariano il prof. Vincenzo Del Neri, a Corona il prof. Michele Pompanin e a farra il docente Luigi Dalfaben.

Il Monumento Ossario sul S. Michele

La deliberazione arbitraria del Comitato Nazionale

Il Calvario non l'esaltazione del Fante

La Commissione esecutiva

Ill.mo Signore,

Nella seduta del 5 dicembre 1921 presso la sede del Comitato, sotto la presidenza del generale Biancardi, vice-presidente della Commissione Esecutiva, questa ha approvato la relazione presentata dalla Commissione che aveva l'incarico di dare un parere per iscritto e consigliare sul da farsi, in seguito al non giudicato della Giuria di Roma, la quale, chiamata ad esaminare le opere presentate da cinque artisti ammessi alla seconda gara del concorso, non ha prescelto alcuno dei cinque concorrenti.

La Commissione, composta dai signori avv. Camillo Bianchi, presidente, prof. Ettore Cozzani, comm. Giovanni Camera, ten. col. Emilio Bandiera, avv. G. L. Bentivoglio, segretario, tutti membri del Comitato, si era aggregata, per facoltà avuta dal Comitato, l'avv. Enrico Valdata, difensore coll'avv. Bianchi del Comitato, nella causa promossa dagli artisti esclusi dalla prima gara per annullamento del concorso; accusa nella quale intervenne a suo tempo una brillante sentenza del Tribunale di Milano, estensore il giudice avv. Petrone, la quale ha accolto in pieno la tesi della difesa. La Commissione ha concretato il suo parere in una precisa e compendiosa relazione, di cui diamo qui un estratto.

LA RELAZIONE

«Le vicende ultime della vita nazionale — dice la relazione — e specialmente la cerimonia per il Milite Ignoto, hanno dimostrato come sia sempre più necessario ed urgente il raccogliere nel grande Ossario del San Michele i resti dei morti verso cui si rivolgon, con tanta passione le famiglie dei caduti; come questo atto di pietà nazionale possa assurgere all'importanza di un evento pacificatore ed esaltatore dell'impresa nazionale; e come invece il frustrare o anche solo prorogare il compimento di questo dovere nazionale possa riagitare fermenti di dolore e di indignazione nel popolo dei reduci e delle loro famiglie.

Il Comitato per il Monumento Ossario al Fante Italiano ha già speso una vistosissima somma ed ha fino ad oggi promesso e fatto sperare il compimento del voto della Nazione. Per questo, se oggi si ritraesse dalla impresa, sarebbe a buon diritto accusato di avere sperperato il danaro offerto dalla pietà e dalla gratitudine del popolo e di avere tolto ad altri cittadini la possibilità di compiere con maggiore sveltezza e più fortunato esito il grande dovere».

Esaminato dunque il verdetto della Giuria nella gara di secondo grado, che concluse il primo concorso, ed esaminato con l'animo di chi intenda giungere rapidamente ad una decisione onorevole per l'arte e per la dignità italiana, e di chi intenda non profondere più in incerti tentativi le somme destinate dal popolo alla gran de tomba — la Commissione, dopo il più attento esame e conscia delle sue responsabilità, si è opposta risolutamente al Consiglio dato dalla giuria di Roma al Comitato di indire un nuovo bando di concorso, mentre accolse invece il consiglio della Giuria di offrire ai concorrenti una somma (da determinarsi però dall'assemblea) a titolo di gratitudine per le fatiche, il tempo e il danaro speso dagli artisti nel generoso tentativo.

«L'accettazione tuttavia di questa somma — dice la relazione — dovrà importare riconoscimento da parte dei concorrenti della cessazione di ogni credito materiale e morale nei confronti del Comitato, ma sarà ben chiaro che questa cessazione sussisterà anche nel caso che i concorrenti non credessero di accettare la somma offerta».

A questa preliminare conclusione di ordine giuridico è giunta la Commissione, dopo avere vagliati col maggior scrupolo gli atti costitutivi del Comitato, l'appello lanciato al Paese, le norme del concorso di primo e di secondo grado, le relazioni legali intorno alla vertenza con gli artisti esclusi dalla seconda gara, i due verdetti della Giuria: l'atto di costituzione in Ente morale ed un gran numero di documenti manoscritti e a stampa che analizzano e riassumono i pareri ampiamente espressi da critici d'arte, artisti, combattenti e personaggi autorevoli e illustri intorno alle vicende agli scopi ed alle possibilità del Comitato.

La Commissione ha potuto per tanto, con tranquilla coscienza, consigliare il Comitato, che già aveva sostenuto nella causa contro gli artisti rimasti soccombenti nella prima gara, essere la Giuria insindacabile ed inappellabile:

1) ad accettare il verdetto della Giuria di secondo grado là dove conteneva una decisione, se pure negativa;

2) a dichiarare sè stesso sollevato, dopo la cessazione del concorso indetto, da qualsiasi obbligo morale e materiale verso i terzi, in conseguenza del bando lanciato al pubblico.

RAGIONI CHE SI OPPONGONO alla rinnovazione del Concorso

Fermo il principio che il Comitato, seguendo il consiglio suespresso, riacquista la più completa libertà di azione anche perchè testè eretto in Ente Morale, di fronte alla ipotesi che alcuno insista per la rinnovazione del concorso annullato, la Commissione ha creduto doveroso, in forza del mandato avuto dal Comitato, di accennare anche alle ragioni materiali, morali ed artistiche che si oppongono alla rinnovazione del concorso. Essa ha detto infatti:

«Moralmente, perchè pensa che sarebbe oltraggioso alla memoria dei caduti che si vogliono onorare e irrispettoso per tutti i concorrenti che già si sono battuti nel primo concorso, il disperdere gli sforzi di coloro che al primo appello della Patria hanno affrontato l'impopolarità dell'idea, allora soffocata dalle correnti estremiste che dominavano il paese, per compiere coraggiosamente il dovere di raccogliere ed onorare i resti dei nostri morti, o chiamare a sostituirli in una nuova gara o a mescolarsi con essi, coloro che, udito il primo appello, non hanno creduto opportuno, o non hanno sentito ardentemente necessario al loro animo di rispondere subito con cuore e con ingegno italiani.

Materialmente, perchè un nuovo concorso, pur non promettendo un esito migliore del primo (che la Giuria stessa dichiarò straordinario), anzi, minacciando di dare un esito inferiore, costerebbe una nuova cospicua somma, il cui disperdimento nessuno perdonerebbe al Comitato e che sarebbe addirittura uno sciupio delittuoso nel caso probabilissimo che anche il nuovo concorso desse esito negativo.

Artisticamente perchè la Giuria stessa ha dichiarato che, nel caso di un nuovo concorso, si dovrebbe imporre ai nuovi concorrenti di seguire la strada aperta dai primi cinque vincitori della prima gara. Ora questo è chiara testimonianza che i cinque hanno creato qualche cosa di vitale che è loro asoluta proprietà, e che il Comitato si getterebbe in un labirinto di quistioni legali, se anche consigliasse ai nuovi concorrenti di usare ciò che è proprietà altrui. E d'altra parte è evidente che concorrenti che battessero strade diverse sarebbero, per giudizio della Giuria stessa, smarriti ai primi passi».

Rilevata, con le sue esposte ragioni la inopportunità di un nuovo bando di concorso e riaffermata nel Comitato, anche perchè ora eretto in Ente Morale, la sua piena libertà di azione per la cessazione definitiva del concorso indetto, quando, accettando nella parte a cui solo il Comitato era vincolato, il verdetto della Giuria, abbia pagata a ciascuno dei cinque concorrenti, una somma a titolo di gratitudine ed abbia dichiarato così chiuso il concorso — la Commissione, valendosi del mandato conferitole, ha da ultimo rilevato che il Comitato non può disconoscere le innumerevoli manifestazioni già prima d'ora avvenute particolarmente intorno ad uno dei cinque progetti presentati alla seconda gara.

«Il progetto — dice la relazione — che ha delineato più efficacemente l'idea ispiratrice originaria quale fu affermato all'appello Nazionale di Renato Simoni, fu il progetto dello scultore Eugenio Baroni.»

La Commissione ha concluso pertanto col dare al Comitato il consiglio di invitare lo scultore Eugenio Baroni — qualora, pur mantenendo all'opera quei caratteri che hanno suscitato entusiasmo e commozione, possa riuscire a modificare con innovazioni sostanziali il suo progetto — ad esporre il progetto stesso modificato come crederà di fare. Il Comitato si riserverebbe naturalmente ogni decisione dopo il giudizio che l'opinione pubblica potrà avere manifestato.

«Con tale soluzione si troverà d'accordo:

1) col pensiero di uno dei più grandi artisti italiani (2) che fu all'uopo interpellato, il quale alludendo all'alto valore morale di un simile atto ebbe a chiedersi se il Comitato «avrà il coraggio di elevarsi a così umile atto?».

2) con una gran parte dell'opinione pubblica, costituita da tutti i valori morali ed intellettuali emersi dalle vicende e dalle conseguenze della guerra, come i combattenti, le madri, le spose dei caduti;

3) con una notevole parte dei più alti e scrupolosi rappresentanti dell'arte e della tecnica italiani, i quali in articoli di giornali, e in lettere private giunte al Comitato, hanno espresso, per l'opera del Baroni, grande ammirazione;

4) Con la stessa giuria di Roma, la quale nella sua relazione, mentre non ha potuto disconoscere che gli artisti della seconda gara avevano aperto una strada e creato qualche cosa di vitale, non ha potuto a meno di designare l'opera del Baroni con parole di calda ammirazione, quale non usò per nessun altro concorrente, affermando che la Via Crucis del Fante «è tutta un'alta concezione profondamente sentita e vissuta dall'artista, ecc.».

LA DELIBERAZIONE

La seduta del Comitato fu numerosa, la discussione animata ed anche talvolta appassionata poichè salì all'altezza di un vasto dibattito di idee e di fedi artistiche e civili. Alla proposta di far mettere da parte l'idea del grande monumento sul San Michele, sacro di eroismo, di sacrificio, di fede, ed indice della grande vittoria del Fante Italiano, perchè la cerimonia del 4 novembre per la glorificazione del Fante Ignoto, aveva già indicato come monumento al Fante l'Altare della Patria, il Comitato ha risposto con undici voti contro uno, che non era nemmeno da porsi in discussione la proposta stessa — ed ha con vibrante manifestazione di concordia, riaffermata la necessità e la urgenza dell'opera sua. E infatti la tumulazione del Milite Ignoto non toglie che centinaia di migliaia di morti giaciano ancora insepolti sui campi di battaglia o le loro famiglie soffrano il tormento di questo abbandono; nè toglie che il San Michele debba essere il cuore della zona delle imprese eroiche del popolo, mèta e centro dei pellegrinaggi che le generazioni future vorranno sempre compiere sul teatro della guerra di redenzione.

Alla proposta della Commissione di chiamare Eugenio Baroni a ripresentare al giudizio del popolo il progetto con le innovazioni che egli avrà ritenute necessarie, ha risposto affermativamente, per appello nominale, dieci su undici presenti, essendosi uno assentato già da tempo quando avvenne la votazione. Il numero è già salito a dodici per l'entusiastica adesione di un altro dei membri del Comitato nella seduta seguente durante la lettura del processo verbale; e forse salirà ancora, così che si può parlare di quasi unanimità.

La seduta si chiuse in una atmosfera di ardente entusiasmo, dopo la lettura di molti documenti in cui i più puri Eroi italiani e le Donne dei Caduti e dei Martiri, e con essi gli artisti, e critici insigni hanno manifestato la loro commossa ammirazione per l'opera del Baroni.

Più commovente di tutto fu la lettura di una lettera d'esaltazione della «Via Crucis del Fante» portante la firma di trentotto medaglie d'oro (di cui consentimento di altre tre), lettera diventate quarantuna, con l'espressione che porta la data di Roma nel 4 novembre 1921, giorno della tumulazione del «Milite Ignoto». Allora il Comitato ebbe la sensazione di vibrare in perfetto accordo con l'anima della Nazione che vuole ed attende la glorificazione del Fante sul S. Michele.

La Commissione Esecutiva, avendo così deliberato, sente il dovere ed ha il piacere di comunicare l'annuncio del suo atto a tutti gli onorevoli membri del Comitato d'Onore e del Comitato ordinatore. Essa è certa che sorretta dal Loro prezioso consentimento, potrà, in virtù della presa deliberazione, iniziare un nuovo periodo di vita più fecondo di risultati materiali e morali, e portare rapidamente a conclusione l'impresa che il Paese ha diritto di attendere dal nostro Consesso.

La Commissione Centrale Esecutiva

(1) — Statuto. Art. 11. — Il Comitato ha per scopi

a) di raccogliere in tutta Italia i fondi necessari alla costruzione di una grande opera d'arte che elevandosi a cima 3 sul San Michele del Carso, ricordi ai venturi le gesta eroiche dell'Esercito italiano; tale opera, inoltre, sarà destinata a raccogliere i resti mortali dei caduti sul campo dell'onore.

b) di devolvere le somme eccedenti la spesa occorrente per l'opera a favore dei figli dei morti in guerra, secondo le norme che saranno stabilite dal Regolamento.

(2) Lo scultore Bistolfi (N. d. R.)

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. GIORGIO NOGARO

Azienda dazio consumo. — Ci scrivono, 8:

La gestione del dazio consumo durante il testè decorso anno 1921 ha proceduto in modo tanto disordinato per cui non andò esente da censura nemmeno l'Amministrazione comunale. Si era pertanto in diritto di attendere che si fosse provveduto in tempo ad assicurare per il nuovo esercizio 1922 un servizio che dasse garanzia di esecuzione seria, irreprensibile e vantaggiosa e col dovuto controllo. Invece si aspettò l'ultimo giorno dell'anno per deliberare in argomento. E senza la preventiva autorizzazione Prefettizia si accordò senz'altro la gestione economica al signor Daulo Simoneati di qui, verso l'aggio del 13 per cento sul lordo degli introiti.

La Prefettura rifiutò di approvare l'intervenuto accordo, prescrivendo che l'aggio sia ridotto all'11 per cento (corrispondente alla tangente 1921) oppure sia indetta la gara fra alcune ditte idonee e di fiducia sulla base dell'aggio 13 per cento.

Il Comune, o per dir meglio il sindaco, insiste perchè sia approvato lo accordo col sig. Simonetti.

Ed è così, signor Sindaco, che si tutela l'interesse del Comune? Ma sui sistemi dell'Amministrazione comunal socialista avremo occasione di occuparci in seguito. Intanto staremo a vedere come andrà a finire l'affare del dazio eppoi ne riparleremo.

Da GEMONA

Incendio

Ci scrivono in data 9: Ieri a mezzogiorno è scoppiato un furioso incendio nella fabbrica di Sopramobili Artistici e Cornici, che qui ha impiantato l'ing. Fachini, che ne affidò la direzione al nostro prof. Giuseppe Pischiutti. Si tratta di un'industria nuova che stava dopo due anni di preparazione, dando i primi frutti e ben fondate speranze d'un brillante avvenire, e che al paese era molto caro sia per le tradizioni artistiche della popolazione che per l'occupazione di mano d'opera che andava ogni dì aumentando.

Non si sa quale sia stata la causa che provocò l'incendio che si iniziò del coperto: forse qualche scintilla uscita dal vicino camino d'un forno da pane bastò per provocare un incendio che subito divampò spaventoso, dato il materiale legname di cui la vasta casa era in ogni locale ben fornita.

Vennero subito chiamati telefonicamente anche i pompieri di Udine, che con ammirevole prontezza accorsero in mezz'ora sul posto con autopompa. Ma... non c'era acqua, poichè Gemona da mesi è priva si può dire totalmente anche dell'acqua dell'acquedotto. La ditta Pittini improvvisò un servizio di trasporto acqua con botti poste su due camions che andavano ad alimentarsi in Piovega. E grazie a questa poca, ma preziosa acqua ed a qualche poco portata con lunga catena della popolazione, l'incendio potè essere in circa quattro ore domato.

I pompieri di Gemona sotto gli ordini diretti del Sindaco, degli Assessori e del Segretario Capo e quelli di Udine agli ordini del bravo loro Capo sig. Baldassi assistiti dall'ing. Facini che pure prontamente accorse, diedero prove di grande abilità e coraggio: ed a loro si deve se il pericolosissimo incendio non assunse proporzioni maggiori e non si estese alle vicine case che vennero rapidamente isolate.

Fu ammirato assai lo slancio della popolazione che coll'esempio di tutte le autorità civili, militari (c'erano i bravi alpini ed i loro Comandanti), ed ecclesiastiche, concorse in modo lodevolissimo all'estinzione dell'incendio.

Pare che la casa e la parte industriale in essa compresa fossero male assicurate, poichè proprio in questi giorni doveva aver luogo una verifica delle polizze d'incendio (Compagnie assicuratrici «Le Generali di Venezia» e La Previdente» di Milano).

Nota. — L'ing. Fachini è venuto in redazione a pregarci di esprimere tutta la sua gratitudine al sig. Sindaco di Gemona, Assessori e Segretario ed a quanti altri, autorità e cittadini, e specialmente la ditta Pittini si sono prestati con tanto zelo all'estinzione dell'incendio: e ad assicurarci che per la ripresa dell'industria sarà provvisto nel modo più rapido.

Noi mentre ci doliamo coll'egregio amico del danno sofferto, non possiamo che ammirare la sua forza di volontà che non cede di fronte a qualsiasi diversità.

Da CIVIDALE

Neo Cavaliere. — Ci scrivono 9: Il Sindaco avv. Giovanni Brodadola, venne nominato Cavalieri della Corona d'Italia.

La notizia venne accolta favorevolmente.

Al neo Cavalieri giungano con ottime le nostre congratulazioni.

In teatro. — Ieri sera in teatro, ricorrendo l'onomastico della Regina, prima che si iniziasse lo spettacolo, venne intonata la marcia Reale.

Da tutto il loggione fu una sonora fischiata.

Platea e palchi si ribellarono e la marcia Reale vene ripetuta fra scroscianti battimani. Indi venne rappresentata la operetta Madama di Thebe, senza incidenti. Il teatro era zeppo.

Elezioni Commerciali. — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo le elezioni della Unione Negozianti ed Esercenti. Concorsero alle urne 41 socio. Venne eletti a Consiglieri Gottardis Robustino con voti 41. — Albini Riccardo voti 40; Podrecca Antonio voti 41; Ziani Antonio 40.

Assessori vennero eletti: Ermacora Flaminio 39; Aviani Giovanni 41.

Onorare Beneficando. — Il sig. Angelin Umberto ha versato alla Casa di Ricovero L. 5 in morte della signora Pascoli Teresa.

Funerali. — Ieri ebbero luogo i funerali della signora Pascoli Teresa, madre del prof. cav. A. Pascoli. Per concorso di ogni ceto di persone, la manifestazione di cordoglio fu generale, unanime.

Rinnoviamo al prof. Pascoli le nostre condoglianze.

Teatro Ristori. — Questa sera — Fior di Laguna — Domani recita.

Da PORDENONE

Tentato furto — ladri messi in fuga — Ci scrivono 9: Ieri notte i soliti ignoti hanno tentato di fare grande bottino, in Piazzale Venti Settembre nei negozi del palazzo cav. dott. Cossetti. Prima di tutto da quanto ci consta tentarono di penetrare nei grandi magazzini di Manifatture e confezioni del sig. Palù mediante chiave, o grimaldelli per aprire l'uscio d'entrata chiuso con saracinesche, forse, visto che gli attrezzi non erano ben perfezionati per loro scopo si misero in opera all'altro negozio attiguo, pure chiuso in serramenti e saracinesche, di proprietà dei F.lli. Domonessini fabbricanti in biciclette ove hanno un grande deposito di speciali biciclette di loro costruzione elastiche. I ladri hanno avuto il tempo di forare la porta di entrata chiusa in ferro, facendo un foro che bastava per potervi entrare e svaligiare il negozio. Fortune volle che verso le 4, le operaie dello stabilimento Amman che uscivono dopo aver terminato le otto ore di servizio, passando per il Piazzale Venti Settembre vedettero degli individui intenti al lavoro e scorgendo il foro già fatto alla porta d'entrata del negozio. Alle grida delle operaie: dai dai ladri, costoro lasciarono ogni cosa e si misero in fuga. Fu subito avvertito l'arma dei carabinieri che dista pochi metri del negozio ove fu tentato il furto e si misero in opera per rintracciare i malandrini dei quali fino a questo momento non si ha alcuna traccia.

Un comitato d'agitazione ha iersera deliberato di partecipare al convegno indetto a Udine, della Federazione Commercianti e Industriali.

Il sottoprefetto cav. Magrini ha ricevuto il seguente telegramma dal Prefetto di Udine:

L'assicuro la signoria vostra di aver vivamente interessato il sig. Intendente di Finanza di qui e dare disposizioni per il sollecito pagamento delle piccole indennità di guerra reclamate dal codesto Comitato di agitazione. il Prefetto Gian.

Da TALMASSONS

Gara di calcio. — Ci scrivono, 9: Ieri sul nuovo campo sportivo, si incontrarono in partita amichevole il Talmasson F. C, e l'U. S. Codroipese. Le due squadre si equivalsero e la fine del tempo giunse senz ache alcun punto fosse segnato da ambe le parti.

Arbitrò imparzialmente il sig. Giovanni Turello, del Talmasson F. C.

Da MARTIGNACCO

Incendio di una casa e di un fienile. L'altro ieri a sera per cause ignote, si manifestava un incendio nella casa e nel fienile di Pietro Totis, affittata a Giuseppe Totis. Si recarono sul posto, chiamati, i pompieri di Udine, che dopo intenso lavoro, riuscirono a spegnere il fuoco.

Subirono danni i fabbricati e andarono distrutti 80 quintali di fieno.

DA GORIZIA

Bollettino sanitario settimanale — Ci scrivono 7:

Il Proto fisicato del municipio di Gorizia ci comunica:

Durante l'ultima settimana non si osservò alcuna forma morbosa dominante. Di malattie di infezione non venne insinuato nessun caso.

Il numero dei nati è stato di dieci quello dei morti di 21 e precisamente 9 in città e sei nell'ospedale dei Misericorditi; 3 nel civico Ospedale e tre nell'infermeria presidiale. Cause della morte furono: broncopneumonia 2; carcinoma 1; debolezza congenita 3; lesioni acidentali 1; marasma 3; Miocardite 1; polmonite 1; sepsi 1; tifo addominale 1; tubercolosi 5; vizio cardiaco 2; tre feti.

Per quanto riguarda l'età dei decessi questa fu per 3 dalla nascita ad 1 anno; per otto dai 20 ai 30 anni, per 1 dai 30 ai 40 anni; per 1 dai 40 ai 50; e per 4 dai 60 ai 70; per 4 dai 70 agli 80 anni.

Dunque media proporzionale della settimana sulla mortalità annua per ogni 1000 abitanti 39; diffalcando però 6 casi di morte avvenuti in forestieri, il per mille si riduce a 27.

Il debutto della compagnia drammatica dilettanti «Gorizia Nova» al Verdi.

Ieri sera alle ore 8.45, con una precisione da far invidia a moltissime compagnie, «patentate» ha debuttato al nostro Teatro Verdi la compagnia drammatica dilettanti «Gorizia Nova».

Plaudiamo subito e vivamente alla bella iniziativa da tanti e da tanto tempo auspicata, lieti di vedere nella nostra gioventù ardore di vita e... coraggio indiscusso.

Chè tale devo chiamarsi lo scegliere come numero 1 del repertorio, un lavoro simpaticissimo com'è «Scampolo» di Niccodemi, ma non privo di di dificoltà per la interpretazione che richiede un'arte raffinata date le infinite sfumature che fanno di un intreccio semplicissimo una delle commedie più rappresentate e applaudite già da un bel pezzo per una compagnia dilettanti aver provveduti, come prima cosa a seppelire «I due sergenti» con la collega di repertorio «Una partita a scacchi».

Ma....

..... ma gli scogli restano scogli anche se si ha il coraggio di affrontarli e contro alcuni si finisce col cozzare

sempre ChCe non vengani però le mie parole prese come critica parrucco a critica che soffre se non è tale... critica destinate a voler diminuire ad ogni costo, presentandone i lati deboli, ciò che in complesso è assolutamente lodevole. Non solo come consiglio vorrei dire che i primi passi in un terreno difficile come è l'arte drammatica dovrebbero essere fatti su... mezzi di locomozione più spediti e più semplici anche perchè scegliendo una produzione molto conosciuta si dà più facilmente agio, per i piccoli inevitabili difetti, di esercitare le critiche maligne in quel gruppo di persone (più numeroso di quanto si creda) che a una rappresentazione di dilettanti va più per dirne male che per applaudirli.

Accennato transitoriamente a questo nostro modesto pensiero passiamo senza altro alla cronaca. Questa non può essere che la continuazione degli applausi numerosi e nutriti con i quali la folla che gremiva il teatro ha espresso ai nostri dilettanti la sua soddisfazione e il suo compiacimento.

Una simpatica «Scampolo» che seppe interpretare con molto sentimento la piccola eroina del Nicodemi fu la signorina Corinna Vio: prima piccola monella, poi «enfant terrible» e infine inamorata vinta dalla felicità e dal dolore, trasmise al pubblico schietta ilarità e comozione sincera. Nel rimanente... campo femminile diremo che la signorina Pittamitz ed Edy Garibamberti furono rispettivamente ottime interpreti della signora Barbini e della quasi signora Sacchi: molta naturalezza nella prima e molta disponibilità... di fede nella seconda.

Nel campo maschile il sig. Trevisan ci diede un ingegnere Sacchi ben delineato ma in alcuni punti dei primi due atti un po' freddo: superiore a ogni elogio fu viceversa alla fine del terzo.

Artista migliore e più completo (ci perdonino gli altri) è però, secondo noi, Emilio Furlani più padrone della parte in ogni sua sfumatura.

Ultimo, perchè ultimo è apparso sul proscenico, diremo del collega S. Pocarini che ci apparve come... un maestro perfetto. Di sfuggito apparve, diciamo anche «bravo» a Gino Glinbich nelle parti del cameriere e di Egisto e ci pare che basti.

Per la cronaca aggiungeremo che vi furono 2 chiamate dopo il primo atto 3 dopo il secondo, 3 dopo il terzo; alla fine del secondo gli artisti furono letteralmente... coperti... di fiori.

Da GRADISCA

Giunta Comunale — Ci scrivono, 7: L'altra sera la nostra Giunta comunale tenne seduta sotto la presidenza del sindaco cav. Antonio Zumin il quale, tra l'altro, comunicò che il ministero per le terre Liberate ha dato la adesione di massima alla deliberazione di costruire un teatro comunale al posto della ex caserma Mezzorana per cui vi è fondata speranza di una prossima soluzione dell'importante problema; che venne inoltrata al commissariato generale civile la proposta di far concorrere alla manutenzione del ponte carrozzabile tutti gli enti interessati; che venne appaltato con esito favorevole er le finanze del Comune il diritto di esazione delle tasse comunali per il transito di carri di ghiaia e sabbia estratti dall'Isonzo oltre i fondi comunali nelle località «Boschetta» e «Saleti».

La Giunta prende nota della circolare concernente la avvenuta costituzione della Giunta straordinaria per la provincia di Gorizia e Gradisca deplorando che nessuna persona del distretto di Gradisca wosse stata chiamata a far parte dell'importante consesso.

Indi la Giunta prende i seguenti deliberati: approva il conto preventivo dell'amministrazione comunale per lo anno 1922 con i seguenti estremi: esiti lire 611.543, introiti lire 441,171, deficenza lire 470.372 che verrà coperta con le adizionali del 120 per cento sulle imposte dirette del 320 per cento sul dazio consumo vino, del 280 per cento sul dazio consumo carne, con le tasse di lire 32 per ogni ettolitro di birra e di lire 1.60 per ogni litro di bibite spiritose smerciate al minuto e con una antecipazione dai fondi dello Stato.

Vengono approvate le poste di lire 10 mila per la istituzione di una scuola di musica comunale; di lire dieci mila per lo acquisto di un carro funebre; di lire cinque mila per acquisto di attrezzi per il costituendo corpo dei civici vigili e di lire 5 mila quale contributo al fondo pro monumento in ricordo dell'annessione; viene adottato di trattare col consiglio scol. distr. per l'acquisto di una porzione del fondo situato in via degli Eròi occorrente per costruirvi l'asilo infantile; si delibera di affittare i locali a terreno del palazzo municipale per uso di carceri giudiziarie; vengono riconfermati per l'anno 1922 quali membri del Curatorio della fondazione Maccari i sigg. Marizza Francesco, Manzin prof. Matteo, Menon cav. Giuseppe, Pettarin Francesco e Zumin cav. Antonio prof. Antonio; per sollecitare la realizzazione del progettato monumento in ricordo dell'annessione viene nominato un comitato cittadino permanente nelle persone dei sigg. Marizza Francesco, Mosettig Alfonso, Mreule Giuseppe, Preschern Rodolfo, Vergna Riccardo, Zumin cav. Antonio e Zumin Remigio cui saranno consegnate le somme finora raccolte ed al quale viene senz'altro impartito il consenso del comune di erigere il monumento sul piazzale dell'Unità davanti l'erigendo mercato coperto si delibera di chiamare a far parte del comitato di vigilanza sugli orfani di guerra il sindaco, il direttore delle scuole elementari, il direttore delle scuole magistrali, la direttrice dell'asilo infantile, i rappresentanti delle autorità ecclesiastiche locali, il medico comunale ed il giudice pupillare; si delibera di associare perpetuamente il comune alla Società Nazionale «Dante Alighieri» e al Touring Club Italiano e si vota un contributo a favore dell'opera di beneficenza «Natale degli orfani» al cui buon esito concorse generosamente la cittadinanza obbedendo anche quest'anno al nobile apello del Sindaco cav. Zumin.

In fine la Giunta tenne seduta riservata per sbrigare alcuni affari riflettenti il personale e altri d'ordinaria amministrazione.

Ricordi di un olimpico bevitore

E' uscita la seconda edizione, a dodici anni di distanza, di un arguto libro di Hans Barth, che ha ancora l'onore di una prefazione di Gabriele D'Annunzio. Il volumetto del 1909 si è mediato in un discreto in-octavo e vi si è aggiunto un epilogo di seguito al proemio, di tono un po' malinconico.

Poichè pare al gioconodo teutone, forse un po' invecchiato, che troppo osterie e birrerie si siano chiuse in Italia dopo la guerra e che gli stessi bevitori non siano più allegri come un tempo.

Ma forse spetterà ai fiumani, che le sere di sabato e di domenica svegliano coi loro canti bacchici i pacifici dormienti, smentire l'autore.

La prefazione di Gabriele D'Annunzio, ricca di sali eruditi che brillano in uno stilo facetamente letterario rievoca i tempi quasi patriarcali della Roma di papa Pecci, di Annibale Tenneroni e di Rugusto Sommaruga. Allora nel grotino dei Borgia era possibile ad una amorosa coppia cenare nello strombo di un finestrone di fronte al cortile del Belvedere, mentre qua e là sulle rozze tavole riluccicano quasi solennemente gli Svizzeri michelangioleschi.

Ivi si potevano pure commentare tra un bicchiere e l'altro le odi latine del ponte fice umanista. Di là i più giovani dela comitiva, già votati alla gloria, emigrarono un giorno di maggio per la Sardegna. Dove Cesare Pascarella prese col vino di Oliena una celebre sbornia quadriduana che forse, a detta degli amici, gli ispirò i primi spunti della storia Romana.

Certo i ricordi storici di cui il buon tedesco ha fiorito il suo libro devono avere eccitato la memore fantasia del nostro poeta. Il dotto corrispondente del Berliner Tageblatt peregrinando per le maggiori città e le stazioni climatiche dela penisola, si compiace tra una bevuta e l'altra di buono o cattivo vino e di buona o cattiva birra, di richiamare rimembranze di festevole erudizione storica un po' a modo suo, cioè da vecchio studente, non so bene se di Heidelberg o di Jena.

Cocì a Verona gli si presentano alla memoria gli inevitabili Rosmunda e Alboino insieme con i soldatacci tedeschi che nelle varie calate del medioevo, appena passate le Alpi usavano formarvisi a riposare e a gozzovigliare. Anche a Milano non poteva mancare un accenno a Barbarossa. Sul Lago di Garda poi brulica tutta una turba di fantasmi usciti con alla testa Teodorigo ed Ildebrando dalle saghe nibelungiche e appena la dolce immagine di Catullo e dei suoi sodali tempera un poco e addolcisce tutta questa ferrata barbarie. La qualcp orò riappare sotto le spoglie dei paladini di Carlomagno alla Corona Grossa a Torino, dove il vecchio Hans lepidamente imagina venissero a bere gli antichi Franchi. Fortunatamente egli però non calca tropo la mano sui ricordi storici, spesso anzi trattoggia bonariamente piccoli schizzi di vita moderna. Si legga ad esempio la descrizione delle pittoresche osteriucole di Sottoripa nel quartiere del porto di Genova. Ma il vino della Superba e cattivo. Andiamone a bere del migliore a Bologna.

Forse più di qualcuno a Fiume oggi si ricorda di una certa Fiaschetteria Toscana e non tanto del locale nuovo di via D'Azeglio, tropo moderno ed elegante, quanto del vecchio già situato nella demolita via Spaderie. In quel lungo stanzone oscuro, addobbato di alte stive, si radunava (ahimè or sono molt'anni!) una numerosa comitiva di leterati in erba, di bibliofili da muricciuoli, di goliardi in bolletta due volte al mese. Ivi s'inaffiavano di ottimo stravecchio la provvidenziale pasta e fagioli che ammaniva il perfidus caupo e le rotte di arrosto della vicina rosticceria.

Non era escluso che vi si potessero trovare persino cinque lire in prestito. Si sospetta anche che vi si cucinassero certi corsi di dispense delle varie letterature. Ciò non impediva le discussioni più accanite di arte, di politica, di filosofia che solo la recitazione dei Poemetti delle Odi barbare riusciva qualche volta per un poco a placare. Allora erano i bei tempi che il vino costava poco; e poi si sa che a vent'anni sembra assai facile conquistare il mondo. Qualcuno di quei giovani oggi è salito in fama, altri è caduto dopo i primi passi; compiuta bene la sua giornata qualche altro dorme sotto la terra rossa nella conca di Gorizia.

Questo spunto di vita studentesca dell'anteguerra forse non è del tutto fuori di luogo ove si considera il tono nostalgico che spesso prende tra una notizia e l'altra tra un ricordo e l'altro il vecchio Burgmeister.

Solo un tempo, secondo lui, si sapeva bere: oggi le nuove generazioni non bevono più. Ad altri più giovani del sottoscritto spetta la risposta. Certo si è a dire il vero, che il vino e la birra buona sono oggi più rari.

Tuttavia questo tono diffuso di rimpianto per il passato non nuoce all'insieme dell'opera. E che cos'è questa in sostanza? Nella sua trama di saporiti ricordi e di accenni di erudizione leggera è una cicalata non indegna forse dello spirito della vecchia Germania. Vi è qualcosa che ci fa rammentare certe figure teutoniche che, con le grosse scarpe, gli occhiali a stanghetta, e il soprabito grigio, vedevano aggirarsi per le sale dei nostri musei e gustare colla medesima solennità i cimeli d'arte e le tagliatele alla bolognese.

Perciò il libro è ancor vivo e ancora ci può riuscire simpatico.

Giuseppe Mammarella.

CRONACA CITTADINA

Assemblea generale del fascio

L'assemblea generale del Fascio Udinese è convocata per questa sera nella sede di via del Ginnasio alle ore 20.30 precise per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio Direttivo uscente — 2. Nuova organizzazione — 3. Elezioni — 4. Varie.

Speciali provvedimenti saranno presi a carico di quei fascisti che mancassero senza avere inviata giustificazione scritta.

Giovani e vecchi devono sentire in questo momento il bisogno di trovarsi riuniti in una importante discussione dalla quale dovrà uscire la linea direttiva alla quale s'improntera l'azione della sezione fascista udinese.

Il Segretario Politico.

Anniversari nella Casa Reale

Domenica 8 corrente S. M. la Regina Elena festeggiava nella intimità della famiglia il suo compleanno.

Nella nostra città erano imbandierati tutti gli edifici pubblici e molte case private.

Ieri ricorreva il 9 gennaio, che ricorda la morte di Vittorio Emanuele II – il Gran Re — deceduto il 9 di gennaio 1878.

Venne esposta la bandiera a mezza asta sugli Edifici pubblici e in alcune case private.

Ai piedi del Monumento venne deposta una Corona dai Veterani e Reduci.

Per gli orfani di guerra di Udine.

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) hanno versato:

In morte della signora Carolina Raddo vedova Paolini Italia e dottor cav. Virginio Doretti lire 15.

In morte di Spartaco Bressani dottor cav. Virginio Doretti lire 5.

La Commissione ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio presso la Sezione Demografica e presso la Libreria MIANI - Via Cavour (Palazzo degli Uffici.)

Coppa Paroni

Si sono iniziate le iscrizioni per le gare del campionato studentesco che s'inizierà fra breve nella nostra città.

Rammentiamo come il tempo utile ai concorrenti per iscriversi termini il giorno giovedì 12 p. v. dovendosi domenica prossima iniziare senza altro gli incontri.

Università popolare

Questa sera alle ore 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico il dottor A. Pontremoli tratterà il seguente tema «L'arte di scemare le preoccupazioni) (La conferenza di propaganda per la Previdenza).

Venerdì 13 corrente «Antonio Fogazzaro» lezione del signor Francesco Fattorello.

Provvedimenti assegni
per gli allievi ex combattenti del Corso Superiore

Alle Direzioni delle scuole frequentate da ex combattenti venne inviata la seguente richiesta:

«Al fine di trasmettere all'opera Nazionale combattenti, proposte precise circa il numero degli assegni ed il complessivo ammontare di essi, per ex combattenti che frequentano i corsi superiori di codesta R. Scuola, preghiamo codesta on. direzione a volerci inviare al più presto possibile una breve nota, relativa alla assiduità ed al profitto dimostrato dagli allievi meritevoli del beneficio che saremo per proporre ».

Una Cattedra di Diritto
ITALO AUSTRIACO A PADOVA

Con recente decreto ministeriale su parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione fu istituita nella R. Università di Padova una cattedra complementare di diritto comparato italo austriaco civile e commerciale e a tale cattedra fu chiamato il prof. comm. Alberto Asquini ordinario di diritto commerciale nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste.

Consorzio provinciale granario

Il Ministero delle Finanze ha disposto di cedere ai Molini, col tramite dei Consorzi Provinciali Granari, quantitativi di frumento estero giacenti presso i Magazzini Statali.

Eventuali richieste da parte dei Molini dela Provincia vanno dirette al Consorzio Granario.

DIFFIDA

Il presidente del Tribunale Civile di Uidne, con decreto 26 dicembre 1921 ha dichiarato il fermo dell'assegno circolare della Banca del Friuli, emesso con il n. 1955 della Banca del Friuli Succursale di Codroipo per lire dieci mila a favore di **Righini Corrado** di Codroipo.

L'assegno sarà dichiarato inefficace trascorsi 40 giorni da oggi.

La vedova Joan Luigia ringrazia sentitamente tutti coloro che onorarono di loro presenza i funebri del caro

Bressani Spartaco

Udine, 8 gennaio 1922.

Cooperativa Friulana fra Caricatori e Scaricatori
Scalo Merci Ferroviario di Udine

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I soci sono invitati all'assemblea che si terrà domenica 15 corr., alle ore 9 ant., nella sede sociale, viale Stazione n. 6 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Approvazione del bilancio 1921.
2. Nomina cariche sociali.
3. Varie.

L'assemblea sarà valida in prima convocazione se presenti la metà dei soci più uno in seconda convocazione un'ora dopo quella fissata dal presente avviso, con qualsiasi numero di intervenuti.

Udine, li 10 gennaio 1922.

Il Presidente: **Fabbro Teobaldo**

Il sottoscritto Cavalieri dott. Alfredo coadiutore di Feruglio Pietro Notaio in Udine,

AVVISA

che l'asta indetta in Cividale pel 9 corrente di cui gli avvisi sui giornali «Giornale di Udine» e «La Patria del Friuli» del 5 corrente viene rimandata al giorno 13 gennaio 1922 ore 14 sempre sul Piazzale della stazione in Cividale ed alle condizioni tutte già pubblicate, salvo che per la quantità di legna da vendere che viene ridotta a 4500 quintali da prelevarsi dalle cataste a partire da quella estrema verso il magazzeno ricuperi e procedendo quindi verso la stazione e verso la strada Nazionale come sarà prima del l'apertura dell'asta più esattamente indicato sul posto agli aspiranti dal sottoscritto.

Avvisa che aumenti di prezzo non potranno essere inferiori ai dieci centesimi per quintale.

Udine 9 gennaio 1922.

Cavaglieri dott. Alfredo Notaio coadiutore.

Solenne inaugurazione del nuovo campo sportivo

Per virtù dei dirigenti lo Sport Club Friuli Udine conta oggi un nuovo campo sportivo solennemente domenica inaugurato.

Il pubblico non mancò d'intervenire numerosissimo ad assistere alla significativa cerimonia ed a portare l'entusiastico suo applauso ai giocatori cittadini nonchè a quelli espressamente venuti da Trieste. Quando cominciano a giungere le Autorità, il campo è letteralmente gremito. Ovunque sventolano al sole i vessilli tricolori che danno un'impronta assai simpatica.

Nei posti riservati notiamo:

S. E. il senatore Morpurgo — Magg. Generale Gastone Berardi comandante la 1. Brigata di Cavalleria — dott. cav. Castellani per il prefetto — comm. prof. Domenico Pecile per l'Ass. Agraria Friulana — dott. avv. Vittorio Marcovich per il Sindaco — cav. prof Gentili R. provveditore agli Studi — prof. cav. Fiammazzo preside del R. ginnasio-liceo — cav. Col Diana del 2. Fanteria — Col cav. Santi del 5. Artig. P. C. — cav. Ernesto Santi Ispettore del Tiro a Segno — cav. prof. Enrico Morpurgo per l'Università Popolare Col cav. Rubbazzo per la Società Alpina Friulana. Numerose adesioni pervenute da ogni parte della Provincia.

Notiamo un largo servizio d'ordine pubblico. Il Direttore Sportivo alle 14,45 accompagna le squadre in campo mentre s'avanza la Madrina Contessina di Caporiacco — guidato dal sig. Guido Cautero — per compiere il rituale battesimo. S'ode lo squillo d'attenti e fra tutti i presenti si fa un assoluto silenzio poichè l'attesa è vivissima.

La gentile Madrina sposta la bottiglia di spumante e la infrange contro il palo della porta. Scoppia un applauso che più volte si rinnova mentre la Banda del 2. Fanteria intuona l'inno sportivo. Alla contessina viene offerta una bella palma di rose legate con nastri giallo-azzurri.

La cerimonia è finita ma ci resta ancora d'assistere all'incontro calcistico fra le squadre: Ponziana di Trieste e Friuli 1.

N'è valente arbitro il perito Luigi Del Pau. Prima che s'inizi la partita avviene lo scambio dei mazzi fiori fra i due capitani.

Al fischio, i bianco-azzurri e i giallo-bleu si lanciano con foga all'attacco spiegando un gioco assai regolare e ricco d'interessanti calate. Abbiamo potuto ammirare la disciplina sia del pubblico che dei giocatori, nonchè l'imparzialità dell'arbitro.

La partita termina con la vittoria della Friuli per 4 goals a zero.

Viene quindi offerto dalla Presidenza un vermouth d'onore durante il quale furono scambiati i migliori auguri per prossime vittorie nelle nobili competizioni sportive.

Vada anche da queste colonne un sincero voto di plausi alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo dello Sport Club Friuli che nonostante innumeri sacrifici ha saputo in tre soli mesi portare a compimento un sogno tanto accarezzato. L'augurio più buono accompagni ovunque la squadra concittadina che sempre ha saputo tenere ben alti i colori della nostra Provincia.

Una serva imbottita

Alla trattoria alla Rotonda prestava servizio certa Longhino Savia di anni 17 dai Chiusaforte.

Da qualche tempo il proprietario Zanutto s'era accorto che di quando in quando scomparivano oggetti di biancheria e di vestiario ma non aveva potuto sospettare per nulla sulla ragazza che, anzi sembrava onestissima.

Fu ieri che, vedendola uscire dall'esercizio con molta circospezione, e per di più vestita in modo strano, quasi che si fosse imbottita di stracci, fu fermata e perquisita e — meglio esaminatala — si accorse che gatta ci covava sotto quelle gonnelle.

Alla sua domanda la ragazza si irò dapprima, poi fu costretta a confessare.

Si spogliò e riconsegnò quanto aveva addosso di non suo fra cui tre camicie, sette mutande, ed altra biancheria di proprietà della figlia del signor Zani.

Venne tratta in arresto.

Evade per la terza volta dalle carceri e si fa arrestare

Tempo fa certo Giacobbi Attilio fu Innocente, di anni 21 riusciva ad evadere per la terza volta dalle carceri di Gorizia, dove ultimamente era detenuto per reato di furto e porto abusivo di rivoltella.

Ieri gli agenti della nostra questura riuscivano a scovarlo e a rinchiuderlo di nuovo.

Azienda che risorge

Siamo lieti di annunciare che i buoni amici Lino Businelli e Mario Vendrame i quali già prima della guerra avevano dato il loro nome ad un'azienda di rappresentanze, riprendono uniti l'attività sospesa durante la guerra facendo risorgere la vecchia Ditta sotto la nuova denominazione,

Businelli - Vendrame e C.

Alla risorta gli auguri cordiali.

Convegno di farmacisti

Domenica si sono riuniti i farmacisti dell'Ordine allo scopo di costituire le sezioni friulane della Associazione nazionale dei farmacisti urbani e della confederazione dei farmacisti non proprietari.

Il presidente dell'Ordine dottor Mario Asquini espose ai convenuti la opportunità che anche nella nostra provincia sorgano le due associazioni che in unione a quella già esistente dei farmacisti rurali, debbono collaborare con l'Ordine a vantaggio degli interessi generali della classe e di quelli particolari delle singole categorie.

Seduta stante vennero nominati due Comitati provvisori nelle persone dei signori dottor Ardicio Trebbi, Gaetano Viviani, Ennio Fontana per gli urbani; cav. Clemente Clemencich e Gino Dari per i non proprietari.

L'assemblea dell'Ordine dei Medici

L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea dell'Ordine dei Medici della Provincia.

Venne approvato il resoconto morale e finanziario, e poi si passò alla elezione del Consiglio, del quale furono eletti a farne parte i medici Carnielli, Cavarzerani, Ferrario, Grillo, Masotti e Zatti.

Il contributo per il 1922 venne fissato in lire 40 e un contributo di lire 200 per il Collegio degli Orfani di Sanitari di Perugia.

Da ultimo fu approvato il seguente ordine del giorno

«L'Assemblea Generale dell'Ordine dei medici della Provincia di Udine, riafferma i principi:

1. che i posti devono essere assegnati per pubblico concorso;

«Lamenta che il Consiglio comunale di Udine, per la nomina a un posto di medico condotto, si sia affermato sopra un nome appartenente al terzo gruppo della graduatoria, mentre vi erano nei due gruppi precedenti otto nomi di colleghi meglio quotati.

Fa voti che sia riformato il sistema attuale delle classifiche e che le Commissioni giudicatrici possano riservare la eleggibilità ai soli tre giudicati, fra tutti, i migliori in modo che sui di essi soltanto possano votare i consigli comunali.

Propone che l'azione dell'Ordine, nel curare la organizzazione e la elevazione morale della classe, voglia conseguire la migliore valorizzazione della professione.»

Trattoria comunale

Menù della trattoria comunale dal 9 al 14 gennaio 1922;

Lunedì: Tagliatelle in brodo; bollito di manzo con contorno.

Martedì: Spaghetti al sugo; Roastbeef con patate.

Mercoledì: Risi e patate; spezzatini di vitello.

Giovedì: Maccheroni alla napoletana: Stufato di manzo con contorno.

Venerdì: Minestrone alla milanese; Baccalà o cotechino con contorno.

Sabato: Riso in cagnon. Stracotto di manzo con contorno.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.23 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.30, 11.55 14,55, 17,20 — Arrivi a San Daniele: ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17,45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19,25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12,25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago - Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8,10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8,25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14. 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20. 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10. 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8 15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0,15
„ supera L. 10 e non	„	50	„ 0,20
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0,50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500			„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00